

SEBASTIANO TRUGLIO, anno di nascita 1951.

Bene, rieccoci in lizza con alcune regole certe:

solo sette supereranno la prova in cui, a prescindere dalle preferenze ottenute, saranno garantiti i posti alle 2 donne, uno alla minoranza slovena; ne restano 4: 1 ai renziani, 1 al rappresentante dei giovani (altrimenti che si parla a fare di giovani! Tra l'altro, in questo caso, giovane vero e bravo, non un giovane già più vecchio dei vecchi e servo aspirante) e due agli uscenti anche perché in possesso di un certo seguito. Per gli altri nulla da fare, soprattutto per me già da tempo dichiarato anagraficamente non rappresentativo (pensionato, 61enne) buono solo da buttare. Forse potrei invocare la protezione di una razza in estinzione (in politica), o forse ricordare che in Italia, ed a Trieste in particolare, ca. il 40% della popolazione è oltre i 60, che i pensionati potrebbero essere il partito più grande d'Italia e, comunque, un bacino notevole cui attingere e, tra essi, c'è una grande fetta di forte scontento (pensioni tra 500 e meno di 1000 euro) e delusi.

Perché mi candido: Mi candido nel PD perché credo nelle idee e nei principi che il PD propugna ed intende portare avanti, avendo la visione di un'etica che non derivi dalla religione, ma da "principi di coscienza" che permettono a chiunque di avere una visione laica della vita, ovvero rispettosa del prossimo, della sua individualità e della sua libertà.

Libertà, solidarietà, uguaglianza. Una società che, facendo della solidarietà un cardine fondamentale, sviluppa tutte quelle azioni tendenti a rimuovere gli elementi di disuguaglianza, per riaffermare i diritti di ciascun individuo.

Non faccio parte di alcuna corrente precostituita, ed anzi depreco la costituzione delle stesse, soprattutto se individuata dal nome di un "caporione", ritenendo corretto essere tutti portatori di idee tendenti a migliorare l'organizzazione del partito come migliore espressione di rappresentanza dei bisogni, delle esigenze e delle istanze dei cittadini. Non do il mio voto a qualcuno solo perché nel breve periodo posso vedere risolto un mio personale problema, lo riterrei un "banale" voto di scambio, da tutti vituperato nella sua evidenza, ma spesso utilizzato anche al nostro interno, quando ben mimetizzato nell'aspetto e su sottili spinte psicologiche. Un problema va affrontato nella sua globalità e della sua soluzione ne debbono godere tutti, e non solo taluni.

Mi candido consapevole di non essere afflitto da smanie di visibilità e tanto meno di potere, ma, al contrario, per cercare di dimostrare che le cose possono essere fatte con discrezione, sobrietà, impegno, costanza, coinvolgimento, partecipazione, continuità, onestà ed anche, soprattutto in questo momento di sacrifici per i più deboli (per gli altri non li definirei sacrifici), con minori costi per la collettività.

Questo è un tasto delicato che in casa PD si ritiene già risolto ma, a mio avviso, ancora non adeguatamente: troppi interessi e troppa ingordigia. Sono dell'idea che chi decide di dedicarsi alla politica lo faccia per passione (e già questa è una gratifica di cui non sempre beneficiano gli altri lavoratori) e per spirito di servizio verso la collettività. Chi non lo fa per questo, è meglio che non lo faccia! Allora, pensare che un consigliere regionale, un parlamentare, che possa percepire massimo 5 volte la paga minima di un operaio, da far stabilire agli stessi politici, guadagni troppo poco, credo non si sia capito uno dei motivi

della forte contestazione e allontanamento dei cittadini da certa politica. E naturalmente il principio vale per qualsiasi incarico in aziende pubbliche o dove ci sia interesse pubblico, incluse quelle banche dove lo stato ha dovuto metterci dei soldi per risollevarne le sorti.

Eliminazione di ogni altro appannaggio o privilegio, (a parte un certo rimborso spese per gli spostamenti per lavoro come un qualsiasi lavoratore)

Eliminazione del cumulo di incarichi e divieto di poter svolgere un'attività diversa dall'incarico politico per cui si è stati eletti. E potrei continuare.

Mi si dice che per poter avere preparazione (?), competenza (?), professionalità (?), vanno adeguatamente pagate: semplicisticamente posso affermare che negli ultimi vent'anni, tutti i nostri politici (consulenti inclusi) sono stati pagati, legalmente ed illegalmente, più che abbondantemente; i risultati sono sotto gli occhi di tutti: nessuno dei citati paga, i cittadini inermi ne fanno le spese.

(mi sento in obbligo di estrarre dalla generalizzazione di cui sopra, nel nostro contesto territoriale, tre eminenti e generose personalità che, pur essendosi dedicati alla politica, come altri ed io intendiamo, non hanno mai pensato di vivere di politica e tantomeno di utilizzarla: Prof. C. Magris, Prof. F. Camerini, Prof.ssa M. Hack).

Non essendo proponibile esporre tutto un programma di lavoro, aggiungo, per marcare la diversità, un diverso modo di attivarsi a beneficio della collettività. Creerei, a mie spese, grazie ai lauti guadagni di consigliere, un gruppo di lavoro continuo per l'approfondimento delle problematiche, l'analisi delle stesse e la ricerca delle soluzioni. Intanto, da subito ci sarebbe un certo numero di giovani che collaborerebbero a stretto contatto con me e nell'orbita del consiglio.

In qualità di presidente di una ass. di volontariato Onlus di cooperazione internazionale, collaboriamo da anni con un dispensario (poliambulatorio di pronto soccorso) situato a sud di Nairobi (Kenya – Africa), dove missionari laici portano avanti un progetto di sostegno socio-assistenziale- sanitario alla popolazione locale indigente. Solo dal punto di vista sanitario ogni anno vengono trattate ca. 6.000 persone con le malattie più disparate.

Da giugno del 2012 abbiamo attivato, in collaborazione con la Caritas Italiana, un programma per il miglioramento della situazione di malnutrizione / denutrizione della popolazione; ad oggi sono stati trattati ca. 2000 bambini, a giugno 2013 saranno ca. 3000- Nei prossimi giorni verrà installata una poltrona da dentista ed aperto uno studio dentistico.

A Trieste, con un gruppo di amici, si sta pensando ad un progetto di integrazione della comunità senegalese che gravita su Trieste, per migliorare la loro qualità della vita ed avviare un percorso di migliore convivenza e comprensione con la cittadinanza di Trieste.

Ecco, questo è per me, in sintesi, fare politica. Poi c'è un gran parlare.....!

Vi chiedo di appoggiare la mia candidatura. Grazie a tutti, comunque!

S. Truglio